

Parrocchia di Cristo Re - Alba

LA TRACCIA DELLA DOMENICA
(22° Ordinario A)

L'incrollabile principio della cura
(Mt 16, 21-27)

Sconcertano le parole di Gesù, spiazzano chiunque le ascolti, scompaginano le carte in tavola, rivoltano le facili certezze acquisite su Dio e sulle relazioni tra gli uomini. In questo testo si sente tutta la novità sorprendente del Maestro di Nazaret, che sulla strada verso Gerusalemme decide di non tornare indietro: rivelare un Dio che fin dall'origine è amore incondizionato, significa vivere fino in fondo e fino alla fine il principio incrollabile della cura, della dedizione di sé per la vita dell'altro, nella varietà dei carismi e delle vocazioni.

Chi avesse già deciso in cuor suo di trattenere qualcosa per sé a scapito di altri, di non avere bisogno di nessuno centrando tutto su se stesso, di poter magicamente allontanare l'esperienza del limite e della sofferenza, è già su un altro sentiero rispetto a quello di Gesù e la croce, in tutte le forme che essa può assumere, non potrà che apparire come un assurdo fallimento.

Eppure, molte volte abbiamo sperimentato la libertà e la bellezza della cura, della dedizione gratuita per il fratello. Proprio lì ci siamo accorti che solo in quel modo la vita è ritrovata; non solo, ma sboccia e continua anche in altri, appunto perché abbiamo deciso di non tenerla per noi come se fosse un tesoro geloso.

Siamo proprio sicuri di essere felici per il semplice fatto di avere tutto, o per essere schiavi del desiderio di guadagnare il mondo intero e a tutti i costi? E poi che cosa ci rimane? Come imparare a custodire la speranza e a non soccombere quando la croce arriva e le molte cose che abbiamo tra le mani non bastano più?

Gesù cammina verso Gerusalemme, aggrappato fino all'ultimo alla bontà del Padre e alla dedizione per gli uomini e per il mondo che ne consegue. La folla si scandalizza, Pietro e i discepoli non comprendono. Eppure, il segreto della vita è tutto racchiuso lì, in un cuore che impara a non essere solo, grazie al coraggio del quotidiano esercizio di amore incondizionato per la vita dell'altro. Fuori e dentro le religioni.

Che la comunione con il pane spezzato ci liberi dalla facile tentazione suicida dell'autosufficienza e ridesti in noi il desiderio di imparare nelle piccole cose la saggezza indistruttibile della cura, quella per cui il seme porta frutto solo se cade nella terra e si scioglie! Buona domenica!

Don Gianluca